

Riunione Messaggeri con Silo Lisbona - 4 novembre 2006

Pensavamo che ci saremmo riuniti

in dieci, venti persone,

e per il tema del Messaggio.

E invece... tutto bene.

Tutto bene.

C'è gente che non lavora nel Messaggio

ma, chiaramente, siamo tutti amici. Tutto bene.

E a questo proposito,

giacché siamo in vari, da diversi luoghi d'Europa,

vi chiederei di

trasmettere al resto degli amici d'Europa

il mio ringraziamento,

ringraziamento che farò arrivare con lettera personale,

uno per uno,

a coloro che hanno appoggiato

una campagna che abbiamo fatto circa un mese fa.

È stato fantastico.

È stato stupendo.

Cosicché...

però è una cosa lenta scrivere a uno a uno

ma va fatto, come minimo,

come minimo.

È stato un ottimo appoggio, eccellente. Bene.

E allora,

siccome ci sono alcuni che hanno sentito del Messaggio,

per sentito dire, da fuori,

ci sono alcune cose che è bene

sottolineare nuovamente, nuovamente.

Che succede col Messaggio negli aspetti più esterni,

nell'aspetto più esteriore del Messaggio, cosa accade?

Accade che il Messaggio

consta di un libriccino

consta di alcune esperienze.

Le esperienze sono le cerimonie.

E cos'altro?

Ha delle frasi molto brevi

che sono chiamate il Cammino.

E nient'altro.

Ci sono tre parti nel Messaggio.

Un libriccino.

Ci sono esperienze. Le esperienze sono

le cerimonie.

Non c'è molto altro, salvo

un piccolissimo scritto,

che è Il Cammino.

Si sente?

Bene.

Questo per quanto riguarda il materiale che usiamo.

Abbastanza limitato, abbastanza noioso, ok, beh, siamo così.

E non molto più di questo.

La gente a volte, a volte,

quando ne ha voglia,

si riunisce

e allora fa proprio questo,

qualche esperienza,

legge qualcosa da quel libriccino,

cita Il Cammino ed ecco fatto.

Tutti contenti ce ne andiamo,

e la cosa è finita.

Bene, che altro?

Dove si riunisce?

Credo che si riunisca in casa di amici,

case di famiglia, appartamenti,

a volte in luoghi molto umili

con pochissime risorse.

La gente si mette d'accordo

e trova un posto

ma, un...

un posto che aveva il nonno... che non avevano mai sistemato.

Quindi vanno a vedere il posto,

un posto messo male.

Allora trovano anche

dei furgoncini,

li caricano di mattoni, mattoni crudi.

Sapete cosa sono i mattoni crudi? Sì. Bene, bene.

Li caricano di mattoni crudi,

li portano in quel posticino, scaricano i mattoni crudi,

cominciano a fare le prime costruzioni,

mettono delle lamiere da pollaio

e cominciano a tirar su una saletta, una saletta.

E lì fanno quelle riunioni fenomenali,

bellissime,

con gente che di solito abita vicino.

È gente di un quartiere,

di un luogo con pochissimi mezzi

che così porta avanti la cosa,

si riunisce lì, lì fa le sue cose

e comunica col resto del quartiere.

Tutto bene.

Quindi,

ci sono alcuni luoghi di riunione che sono case famigliari,
case di parenti. A volte alcuni affittano
un garage, qualcosa...

e a volte costruiscono quelle cosine,
le salette, le salette.

A volte facciamo salette più grandi che sono sale,
e che sono la stessa cosa, la stessa cosa, ma
a volte constano di un luogo predisposto
proprio per le esperienze,
un luogo vuoto,
totalmente vuoto.

Così uno entra in quel luogo,
cerca qualcosa, non trova nulla
e non gli rimane allora altro da fare che
guardarsi allo specchio, pensare a se stesso.

Sono luoghi di meditazione, diciamo.

Poche volte si usano per la meditazione.

Si usano affinché le persone stiano tranquille,
parlino tra loro.

A volte alcuni vanno e studiano un materiale
e, inoltre, se hanno spazio, se c'è il posto,
oltre a questa sala per le cerimonie,
la meditazione, eccetera,
usano altri punti per riunirsi con la gente.

Quindi,

fino a qui arriviamo

per quanto riguarda i luoghi di riunione.

Case di famigliari,

case di amici,

case affittate,

quelle casette che alcuni cominciano a tirar su con muri di mattoni crudi,
coprendole con legni e lamiera.

E in altri casi qualcosa di più grande, più grande.

Le sale.

Come quella sala che si vede nello spot:

«Bisogna ritirarsi dai territori occupati!»

E si vede una sala a lato,

strana.

Non si sa cosa sia. Beh, è una sala.

Ora sapete cosa è una sala, è quella che si vede nello spot!

È bellissima, molto bella.

Possono esserci sale molto grandi.

E che altro?

Se non è questo il punto.

Sale grandi o sale piccole, tutte sono vuote,
non è lì la questione

La cosa importante è ciò che riempie quelle sale.
Siamo noi che siamo lì, che siamo dentro. Bene.
Sale vuote, sale vuote.
Quel tipo di sale
anticamente, molti anni fa, millenni fa,
le chiamavano templi, chiese...
Erano luoghi dove la gente andava a fare le sue cose,
andava a connettersi con altre dimensioni, altri luoghi...
Chiaramente questo è cambiato col tempo.
I templi, le chiese, tutto questo ora
in realtà ha perso il vuoto.
Si è cominciato a riempire,
a riempire di cose, di immagini, di...
Con il tempo
non si è potuto conservare quel vuoto.
E chiaramente, ora ormai
è pieno di tante cose, ma è molto ridotto
nel registro interno della gente,
cosicché forse è necessario tornare di nuovo
al vuoto di se stessi.
Ma già si presenta il primo problema,
che uno non può trovare il vuoto dentro di sé
perché ha la testa piena di rumori,
di cose, e non c'è vuoto da nessuna parte.
Dovunque vai, pieno! Si metta in coda!
Si metta dietro la linea verde,
non oltrepassi la linea gialla!
Vuoto non ce n'è.
Nemmeno nella testolina di uno c'è vuoto.
Insomma...
«Cara, accendi il televisore!»
Non c'è altra soluzione che trovarci con tutto pieno, tutto pieno.
Anche la nostra testa piena di cose.
Ebbene, che ci possiamo fare?
Non c'è da mortificarsi.
Da dove vieni? Non ne ho idea.
Dove vai? Non ne ho idea. Bene.
Questa è la nostra situazione
e qui cerchiamo come meglio possiamo
di ordinare le nostre cose
e di dare un po' di direzione
alla vita ed ecco tutto.
E a volte ci arriva una cosa,
una specie di ispirazione.
Sapete cos'è un'ispirazione?
Ci arriva una specie di ispirazione...

Bene, lasciamo il tema dell'ispirazione
che è un po' complicato
e parliamo di altri aspetti,
non più dei luoghi che usiamo,
non più dei materiali che usiamo.
Questo lo abbiamo appena visto,
quali materiali, quali luoghi usiamo.
State traducendo? Senza problemi?
Si sta traducendo, vero?
E come ci organizziamo nel Messaggio?
Nel Messaggio non ci organizziamo.
Questo è abbastanza buono.
Perché dovremmo aver bisogno di organizzazione?
In altre cose, in altre attività umane
senza organizzazione sarebbe un problema serio.
Ma per quanto riguarda il Messaggio,
organizzazione di cosa, per cosa?
Beh, perché funzioni la sala.
Beh, per metterci d'accordo su che giorno
faremo una riunione.
Bene.
Questa è tutta l'organizzazione di cui abbiamo bisogno.
Metterci d'accordo in una commissione.
«Chi ne fa parte?» Che ne so io? Quelli che vogliono.
Si mettono d'accordo e dicono: ci riuniremo il sabato,
alle quattro del pomeriggio, per esempio.
Allora sembra che dovremo portare delle sedie,
allora dobbiamo avvisare
la gente di portare le sedie.
Bene, questa è l'organizzazione di cui abbiamo bisogno. Non molto.
Non più di questo.
Non abbiamo neppure bisogno
di struttura organizzativa, vale a dire
una commissione in un Paese,
poi sottocommissioni nelle regioni,
poi sotto-sottocommiss...
No, non è così. Non è così!
È lì che si organizza la gente,
dove c'è una saletta o una sala,
si mette d'accordo e ha la sua commissione.
Ecco fatto.
Fine della spiegazione, è stato bello vedervi, buona notte.
Una spiegazione di cose che magari alcuni non avevano sentito,
ora le hanno sentite.
Non servono a molto, però
questo è tutto per quanto riguarda il Messaggio.

Il Messaggio si diffonde
con una forma molto speciale di diffusione.
La diffusione non si fa dal Messaggio verso la gente. No.
Che diffusione è questa?
La gente si avvicina al Messaggio.
Qualcuno è venuto a sapere che nel Messaggio
si fanno delle esperienze.
Io ho visto casi di gente che dice:
«Voi fate delle cose molto buone
che possono servire alla mia famiglia e a me,
perché abbiamo avuto
una brutta esperienza in questi giorni,
problemi con la salute di un parente, qualcuno che è morto.
Perché non venite a fare queste esperienze e quelle...?»
E noi, felici, andiamo.
E funziona bene ed è buono per loro
ed è buono per noi.
E non siamo arrivati mettendo sui giornali "esperienza".
No, assolutamente no.
È stata la gente. Come fa?
Non si sa bene, però arriva da noi.
«Noi vorremmo fare una richiesta
perché sappiamo che voi fate questa richiesta. Perché...
non facciamo una richiesta per questo, per quest'altro?»
Funziona così.
Dalla gente stessa emerge
che sono state fatte delle esperienze
e qualcuno è venuto a saperlo.
E qualcuno è venuto a saperlo.
Dalla gente stessa
ci viene la richiesta di fare qualcosa.
E noi contenti, perché se stiamo nel Messaggio
e vengono a chiederci di fare qualcosa, felici.
Chiaro, è come il cacio sui maccheroni, va bene tutto.
Loro vogliono che lo facciamo e noi anche vogliamo farlo.
Tutto bene.
Ma poca diffusione in questa materia.
Voi sapete cosa sono i mezzi di diffusione,
e quanto bisogna insistere per altri temi,
e tanto,
e con forza,
voi lo sapete. Ma...
in questa cosa,
che diffusione faremo?
Immaginatevi di andare in TV dicendo: «Guardate
il Messaggio è composto da questo, questo e Il Cammino».

E cos'è Il Cammino? Queste tre frasi. Ci tirano dietro qualcosa.
Non funziona.
Non facciamo diffusione.
Ma la gente in distinti luoghi lo viene a sapere,
lo viene a sapere.
E noi manteniamo quella permanenza...
Si va creando un...
un piccolo vortice, un piccolo
movimento di energia. Piccolo.
Non si diffonde
né con parole né con i mezzi di diffusione.
È come un fumo, è come un gas.
Passa sotto le porte.
Arriva dove deve arrivare.
Dove deve arrivare.
Non tanto dove uno vuole che arrivi.
Non tanto così.
Dove deve arrivare.
È la gente che dà il segnale,
quindi va tutto bene.
E questo è tutto.
Ci prendiamo cinque minuti, dieci minuti.
Faremo qualche esperienza noi, fra di noi.
Faremo dei trucchi affinché l'esperienza vada bene.
Il migliore dei trucchi è che ci sintonizziamo tutti quanti,
che ci sentiamo a nostro agio con noi stessi.
Subito, subito. Senza tanti preparativi.
Che ci sentiamo a nostro agio.
Bene,
togliamo il nemico che abbiamo nella testa.
Siamo in presenza di una buona persona.
Bisogna sentirsi, fosse anche per una sola volta nella vita,
siamo buone persone, come no?
Questo è ciò che bisogna
mettere in moto. Subito.